

Schema – guida per la PROGETTAZIONE di un PERCORSO di EDUCAZIONE COOPERATIVA

[La compilazione della presente scheda è a cura del docente referente – sentiti i colleghi della classe che partecipano al progetto – oppure del team docenti o del consiglio di classe. Essa costituisce una mappa del percorso da seguire. Rappresenta il documento che rende esplicite le intenzioni educative e didattiche del/i docente/i, il/i quale/i costruisce/costruiscono intorno all'Associazione Cooperativa Scolastica (alla sua fondazione e alla sua vita) tutta la sua attività d'aula, introducendo nella didattica gli opportuni aggiustamenti, affinché il processo di apprendimento-insegnamento venga sostenuto e facilitato dall'introduzione delle strategie di didattica cooperativa].

PREMESSA (O CONSIDERAZIONI PRELIMINARI)

È il campo in cui si dichiara: come nasce il progetto, ad opera di chi, quali sono i valori fondanti, eventualmente anche qualche riferimento teorico.

TITOLO

Dare un titolo ad un progetto o ad un testo, significa esprimere un problema ed anche dire da quale *punto di vista* si intende affrontare quel determinato problema. Ad esempio: il titolo *Crescere nella cooperazione* racchiude in sé una serie di questioni, quali: *è la cooperazione una condizione innata per l'essere umano o è un modo di vivere che si impara? Che cosa bisogna fare per realizzare la cooperazione? A quali condizioni essa diventa possibile?* E a tutte queste domande il titolo *Crescere nella cooperazione* fornisce anche una risposta, che potrebbe essere così formulata: *la cooperazione si impara vivendola, giorno dopo giorno, così come si cresce, giorno dopo giorno...*

Crescere nella cooperazione è il titolo contenitore dell'omonimo progetto regionale e, dunque, esso è il medesimo per tutte le scuole della regione Marche che partecipano al progetto. Ciò è segno che aderiscono tutte alla filosofia del progetto e ai suoi principi ispiratori. Ha anche la funzione di creare l'appartenenza ad un gruppo che sperimenta la didattica secondo orientamenti comuni. A seguito e per effetto dell'adesione ad un progetto di rete, al singolo docente si presenta, però, anche il problema di rispondere alla domanda: *come questo progetto regionale (o nazionale o di rete) nei cui valori mi riconosco, che potrebbe conferire maggior efficacia al mio lavoro di docente può diventare "il progetto per questi studenti qui, di questa età, inseriti in questo particolare contesto di vita associata"?*

Si tratta di una fase delicata e fondamentale in cui ogni docente deve modulare la proposta progettuale unitaria alla sua realtà concreta, introducendovi variabili atte a formulare un'offerta formativa concreta adeguata e fedele alla richiesta dei singoli specifici contesti. Di qui la possibilità di far seguire al titolo generale un sottotitolo, capace di descrivere la *personalizzazione* che della proposta progettuale unitaria ogni realtà scolastica ha attuato.

A. ELEMENTI DI CONTESTO

Questo campo contiene gli esiti della lettura critica dell'esistente, in particolare degli effettivi bisogni che giustifichino un intervento strutturato e negoziato quale è appunto un progetto educativo. In questo campo compaiono altresì tutte le diversità territoriali, le caratteristiche specifiche delle scuole, a livello organizzativo, relazionale e metodologico. La conoscenza e valorizzazione della diversità nel progetto *Crescere nella cooperazione*

consente di comparare tra loro i vari interventi educativi e di comprendere come ogni istituzione scolastica, con lo stile che le è proprio e attraverso obiettivi d'apprendimento disciplinare adeguati al proprio segmento e indirizzo, realizzi le stesse finalità educative del progetto (valori della cooperazione). L'analisi del contesto è finalizzata anche all'individuazione delle risorse. La voce risorse è fortemente legata alla fattibilità stessa del progetto, è nel campo "risorse", infatti, che si rende esplicita la risposta alla domanda: *chi (persone, eventi, strumenti, circostanze) potrà aiutarci a tradurre in realtà l'idea progettuale?* Vanno qui distinte:

- *risorse umane*: soggetti scuola ed extrascuola che daranno vita al progetto educativo, di cui la costituzione e le attività dell'ACS costituiscono parte integrante;
- *risorse economiche*: finanziamento BCC ed altri eventuali finanziamenti (sponsor, enti locali, fondo d'istituto...);
- *risorse organizzative e strumentali*: ambienti di apprendimento *intra* ed *extrascuola*, strumenti di supporto alla didattica; strumenti di supporto alla vita dell'Associazione Cooperativa Scolastica.

B. DESTINATARI

In questo campo vanno indicate le persone cui è rivolto il progetto, in primo luogo i dati strutturali relativi agli studenti, (quanti e quali classi, numero degli alunni, livello di preparazione, prerequisiti di carattere motivazionale e cognitivo).

I "freddi" dati strutturali vanno "riscaldati" con le impressioni diagnostiche d'inizio del singolo docente o del consiglio di classe o del team dei docenti.

Coerentemente con l'idea progettuale del *crescere insieme*, tra i destinatari vanno inclusi tutti i soggetti che, pur con ruoli diversi e a vario livello, del progetto sono protagonisti (docenti, genitori, soggetti appartenenti all'extrascuola).

C. FINALITÀ

Le finalità qui indicate non possono essere dissimili da quelle del progetto stesso, che vengono assunte come proprie nel momento stesso in cui si è aderito al progetto. In particolare l'educazione cooperativa non è "altra" rispetto all'educazione tout court, perché educare questo significa: portare ad un certo livello di compimento – commisurato all'età dello studente e al grado di scuola – l'insieme delle dimensioni che caratterizzano l'essere umano, tra cui la dimensione sociale. Ma questo non basta. Occorre:

- a. definire ed esplicitare gli obiettivi specifici di apprendimento, a partire dalle condizioni di partenza enunciate al *punto 2.*, immaginare, cioè, e descriverlo, lo stato futuro che, a partire dallo stato attuale si intende promuovere;
- b. definire ed indicare contenuti, attività e metodologie (che cosa si intende fare, come, con quali strumenti e attivando quali sinergie) per avvicinarsi agli obiettivi prefissati;
- c. indicare i risultati attesi i quali saranno conformi allo stato futuro delineato al *punto a.*;
- d. definire ed indicare le azioni e gli strumenti con i quali si intende verificare in itinere e a conclusione del percorso il livello di approssimazione alla finalità educativa, mediante il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento.

Le finalità formative e gli obiettivi di apprendimento riguardano non solo gli studenti, ma anche i docenti: torna il concetto del *crescere insieme* che, nel caso dei docenti si configura come un *imparar facendo*, una forma di consapevole ed intenzionale aggiornamento continuo. Nel campo COMPETENZE ATTIVATE, vanno, dunque, elencate sia le competenze che, attraverso il percorso di educazione cooperativa, verranno attivate negli studenti, sia quelle che verranno promosse e potenziate nell'agire professionale dei docenti.

D. FASI E SEQUENZE

In questo campo si è in qualche modo proposta una scheda dentro la scheda, dal titolo **SVILUPPO LOGICO METODOLOGICO**. L'intento di questa proposta è duplice: da un lato guidare la progettazione momento per momento, prestando attenzione alla corrispondenza tra fasi, azioni e tempi e, dall'altro, tornare a chiarire che il progetto formativo *Crescere nella cooperazione*, attivato a scuola, non si esaurisce nelle attività dell'Associazione Cooperativa Scolastica, ma è più ampio, perché prevede azioni propedeutiche importanti che attengono la formazione dei docenti e, soprattutto la didattica ordinaria, all'interno della quale deve inserirsi la fondazione e la vita della Cooperativa costruendo un circolo virtuoso tra didattica disciplinare ed attività imprenditoriali.

Le attività ed i dati strutturali relativi all'ACS vanno riportati nella scheda D2. COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE COOPERATIVA SCOLASTICA.

E. VERIFICA

Nei due campi dedicati alla verifica, vanno indicate le modalità con cui si intendono verificare sia i processi, sia i prodotti. Occorre indicare sia le modalità tradizionali, cercando, però, di inserire anche qualche elemento di innovazione, ad esempio, per quanto attiene ai processi, anche schede osservative ed autoosservative, e per quanto attiene ai risultati di apprendimento, immaginare modalità di tipo cooperativo.

F. DOCUMENTAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

Documentare significa *lasciare indizi significativi* di ciò che si è vissuto (progettato, realizzato, compreso, appreso).

Lo scopo è duplice:

1. offrire il proprio lavoro alla *valutazione esterna* di chi non ha partecipato al progetto e mostrare (attraverso le forme più diversificate di narrazione) che cosa si è fatto e come lo si è vissuto;
2. lasciare un esempio o un modello di percorso educativo possibile, cioè riproducibile anche in futuro. L'azione di documentare, dunque, inizia già da qui, dal documento di progettazione che sarà, in fase consuntiva, il dato concreto di comparazione tra quanto ideato e quanto realizzato. Tale comparazione è necessaria per attivare i processi di miglioramento (ri-progettare, rimozione degli ostacoli, potenziamento dei facilitatori di percorso).